



Firenze, 21 marzo 2019

Alla c.a.
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

INTERROGAZIONE ORALE
Ai sensi dell'art. 170 Reg.Int.

OGGETTO: in merito alla sentenza del TAR di Firenze n.86 del 15-01-2019 relativamente allo smaltimento illecito di rifiuti da parte del Consorzio CuoioDepur S.p.A nel fiume Arno;

Il sottoscritto consigliere

Premesso

Che la CuoioDepur spa è:

- una società di servizio consortile, costituita nel 1980 senza scopo di lucro e capitale privato, che ha per oggetto sociale la costruzione, l'ampliamento e la gestione dell'impianto di depurazione centralizzato
- attualmente partecipata dalle amministrazioni comunali di San Miniato e Montopoli Val D'Arno;

Che l'impianto del Consorzio in oggetto tratta le acque reflue di tutti gli insediamenti industriali, le acque nere degli insediamenti civili, nonché altri liquami ivi trasportati su gomma, annoverati come extra-flussi;

Preso atto

Che dalla sentenza n.86 del 15 Gennaio 2019 del Tar di Firenze emergono gravi criticità nella gestione e smaltimento dei rifiuti liquidi da parte del Consorzio CuoioDepur;

Che nella sentenza si riporta quanto rilevato da Arpat:

- il Consorzio ha continuato ad accettare presso il proprio impianto tipologie di rifiuti liquidi non consentiti ai sensi dell'art.110, comma 3, lett. a), ovvero che non rispettano i limiti di accettabilità in fognatura, in alcuni casi relativi alle sostanze pericolose inderogabili di cui alla nota 2 della tabella 5, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.n.152/06;
- ha proceduto a by-passare (cioè scaricare senza trattamento nel fosso adiacente l'impianto che si immette nel rio Malucco, affluente del fiume Arno, dichiarato area sensibile ai sensi della delibera CRT n.6 del 25/1/2005) in media 3.200 mc/giorno di reflui civili, caratterizzati

Via Cavour, 2 - 50129 Firenze
Tel. 055.238.7358-7220-7237

grupprofratelliditalia@consiglio.regione.toscana.it



da un significativo carico organico con COD (282 mg/l), azoto ammoniacale (44,4 mg/l) e tensioattivi (14,8 mg/l) superiori ai limiti di tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/06 ed un valore di escherichiacoli di 5.800.000 UFC/100 ml;

- ha accettato e trattato, da settembre 2016 a marzo 2017, nel proprio impianto di depurazione circa 7.000 tonnellate al mese di rifiuti non consentiti, alcuni dei quali presentavano concentrazioni elevate di cloruri (fino a 39.000 mg/l) e di COD (fino a 78.680 mg/l), valori notevolmente superiori ai limiti previsti per gli scarichi in fognatura riportati nella tabella 1 di cui all'art.20 del Regolamento di accettabilità degli scarichi del Consorzio Cuoioedepur;

- ha accettato rifiuti liquidi con concentrazioni di inquinanti e in particolare di sostanze pericolose (arsenico, cadmio, cromo esavalente, mercurio, piombo, selenio, solventi organici aromatici, ecc.), superiori ai limiti previsti sia dalla regolamentazione interna che dalla normativa nazionale;

- ha accettato rifiuti liquidi sapendo già in fase di omologa e, quindi, preventivamente, che non rispettavano i criteri di conformità analitica per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, concretizzando il reato di smaltimento illecito di rifiuti che è stato oggetto di comunicazione all'Autorità giudiziaria competente."

Considerato

Che anche nella "*Relazione Territoriale sulla Regione Toscana*", approvata in data 28-02-2018 dalla "*Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*", si evidenzia che nell'ottobre del 2017, a seguito di un sopralluogo effettuato da parte dei carabinieri forestali sulle modalità del funzionamento del consorzio Cuoioedepur, è emerso che le acque all'interno dell'impianto vengono scaricate nel fiume Arno, attraverso il rio Malucco.

Evidenziato

Che i fatti esposti in narrativa configurano un importante danno ambientale per il nostro territorio ed in particolare per il fiume Arno.

Preso atto

Che la Regione Toscana ha espresso parere favorevole rispetto al procedimento di V.I.A. presentato dalla Società Tecnoambiente, che ad oggi è collegata a Cuoioedepur.

Che in Tecnoambiente opera la società di gestione di rifiuti liquidi Tyche;

Interroga il Presidente della Regione

Per sapere:

- quali misure la Regione Toscana abbia messo in atto per tutelare la salute ambientale del nostro territorio, in particolare del fiume Arno, e la salute dei cittadini considerata la pericolosità dei rifiuti liquidi sversati dal Consorzio in oggetto;

Via Cavour, 2 - 50129 Firenze

Tel. 055.238.7358-7220-7237

grupprofratelliditalia@consiglio.regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
F.d.I.

- quali misure abbia messo in atto a seguito della sentenza del Tar di Firenze n.86 del 15-01-2019 Consorzio CuoioDepur S.p.A.-Regione Toscana;
- se il parere favorevole al progetto di ampliamento del gestore Tecnoambiente non rischi di impattare ulteriormente sull'attività del Consorzio CuoioDepur, considerato la mancanza di impianti di smaltimento di rifiuti liquidi, anche industriali, nel nostro territorio;

Paolo MARCHESCHI

Via Cavour, 2 - 50129 Firenze
Tel. 055.238.7358-7220-7237

gruppofratelliditalia@consiglio.regione.toscana.it